



Istituto Comprensivo  
**FARA SABINA**



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
ISTITUTO COMPrensIVO FARA SABINA**

Piazza Della Libertà, 3 - 02032 PASSO CORESE (Rieti)

Tel: 0765/488008 Fax : 0765486788 e-mail : [RIIC827009@istruzione.it](mailto:RIIC827009@istruzione.it) PEC: [RIIC827009@pec.istruzione.it](mailto:RIIC827009@pec.istruzione.it)

web: <https://www.icfarasabina.edu.it>

Cod. Fisc: 80004830578

## **PROTOCOLLO DI ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

Istituzione scolastica: Istituto Comprensivo "Fara Sabina" – Passo Corese

Ambito di applicazione: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado

Oggetto: procedure di prevenzione, individuazione, gestione e monitoraggio di bullismo e cyberbullismo

### **1. Premessa e finalità**

Il presente Protocollo definisce in modo organico, chiaro e immediatamente applicabile le procedure di prevenzione, individuazione, gestione e monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'Istituto Comprensivo.

L'obiettivo primario è la tutela dell'integrità psico-fisica degli alunni e delle alunne, la promozione di un clima educativo sicuro e inclusivo e la responsabilizzazione dell'intera comunità scolastica, evitando appesantimenti burocratici non necessari.

Il Protocollo ha valore di atto interno di regolazione, si coordina con il Regolamento di Istituto e con il Patto educativo di corresponsabilità ed è vincolante per tutto il personale scolastico.

### **2. Quadro normativo di riferimento**

Il presente Protocollo è adottato in attuazione di un complesso organico di fonti normative, primarie e secondarie, che attribuiscono alla scuola un ruolo centrale nella prevenzione, gestione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Di seguito si riportano i principali riferimenti, accompagnati da una sintetica ma puntuale spiegazione della loro rilevanza applicativa.

#### **2.1 Legge 29 maggio 2017, n. 71 – Tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo**

La Legge n. 71/2017 costituisce la fonte primaria di riferimento in materia. Essa definisce giuridicamente il fenomeno del cyberbullismo, individua nella scuola il presidio istituzionale privilegiato per la prevenzione, attribuisce al Dirigente scolastico un ruolo di coordinamento degli interventi educativi, introduce la figura del Referente di istituto e privilegia misure educative e rieducative rispetto a quelle punitive. La legge non impone la creazione di strutture burocratiche complesse, ma richiede procedure chiare, tempestive e proporzionate.

#### **2.2 Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (MIUR – 2017, aggiornamento 2021)**

Le Linee di orientamento forniscono indicazioni operative alle istituzioni scolastiche. Esse ribadiscono il principio di autonomia scolastica nell'organizzazione delle misure di prevenzione, valorizzano l'integrazione delle azioni di contrasto nella didattica ordinaria, chiariscono che il Referente non ha funzioni disciplinari e

raccomandano la riduzione degli adempimenti formali non strettamente necessari. Il presente Protocollo si conforma pienamente a tali indicazioni.

### **2.3 D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, come modificato dal D.P.R. 235/2007 – Statuto delle studentesse e degli studenti**

Lo Statuto tutela i diritti fondamentali degli studenti, disciplina il sistema delle sanzioni scolastiche e impone il rispetto dei principi di proporzionalità, gradualità e finalità educativa. Ogni intervento disciplinare previsto dal presente Protocollo trova fondamento nello Statuto e nel Regolamento di Istituto che lo attua.

### **2.4 D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 – Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione**

Il Testo Unico attribuisce al Dirigente scolastico la responsabilità della gestione unitaria dell'istituzione scolastica e della tutela degli alunni durante il tempo scuola. Tale responsabilità legittima e impone l'adozione di protocolli interni di prevenzione dei rischi educativi e relazionali.

### **2.5 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – Tutela della salute e della sicurezza**

Pur riferito principalmente alla sicurezza nei luoghi di lavoro, il D.Lgs. 81/2008 rileva anche in ambito scolastico in quanto impone l'obbligo di tutela dell'integrità psicofisica dei soggetti presenti e rafforza il dovere di prevenzione dei rischi, inclusi quelli di natura psicosociale. Il bullismo e il cyberbullismo rientrano tra i fattori di rischio per il benessere degli alunni.

### **2.6 Codice Civile, artt. 2047 e 2048 – Responsabilità dei precettori e degli educatori**

Le norme civilistiche prevedono la responsabilità dell'istituzione scolastica e dei docenti per i fatti illeciti commessi dagli alunni durante il tempo di vigilanza, salvo prova liberatoria. L'adozione e l'attuazione del presente Protocollo costituiscono misura organizzativa idonea a dimostrare l'adempimento degli obblighi di vigilanza e prevenzione.

### **2.7 Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018**

La gestione delle segnalazioni e degli interventi deve avvenire nel rispetto dei principi di liceità, minimizzazione dei dati, riservatezza e limitazione delle finalità. Il Protocollo prevede un trattamento dei dati personali strettamente funzionale alla tutela dei minori, evitando diffusioni improprie e sovraesposizioni.

### **2.8 Autonomia scolastica – D.P.R. 275/1999**

Il D.P.R. 275/1999 legittima l'istituzione scolastica ad adottare regolamenti e protocolli interni coerenti con le esigenze educative del contesto. Il presente Protocollo costituisce esercizio pieno e corretto dell'autonomia organizzativa e didattica.

## **3. Definizioni operative**

Ai fini del Protocollo si adottano le seguenti definizioni:

- Bullismo: comportamento aggressivo intenzionale, reiterato nel tempo, caratterizzato da uno squilibrio di potere tra autore e vittima.
- Cyberbullismo: qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, diffamazione o trattamento illecito di dati personali realizzata per via telematica.
- Episodio singolo: comportamento offensivo isolato, che non presenta i caratteri della sistematicità ma richiede comunque intervento educativo.

La distinzione tra episodio singolo e fenomeno di bullismo incide solo sulla tipologia di intervento, non sulla tutela immediata della vittima.

## **4. Principi guida**

L'azione dell'Istituto si fonda sui seguenti principi:

- Centralità della persona e tutela del minore.
- Prevenzione prioritaria rispetto alla sanzione.
- Proporzionalità e gradualità degli interventi.
- Tempestività e tracciabilità essenziale degli atti.
- Collaborazione scuola-famiglia-territorio.

## **5. Struttura organizzativa essenziale**

### **5.1 Dirigente scolastico**

Il Dirigente scolastico garantisce l'attuazione del Protocollo, valuta la gravità dei fatti, attiva ove necessario i soggetti esterni competenti e adotta i provvedimenti disciplinari nel rispetto della normativa.

### **5.2 Referente di Istituto per bullismo e cyberbullismo**

Il Dirigente scolastico individua un Referente di Istituto con funzioni di coordinamento delle azioni di prevenzione, supporto ai docenti e raccordo con il Dirigente scolastico. Il Referente non svolge funzioni disciplinari né istruttorie autonome.

### **5.3 Team Anti-bullismo e cyberbullismo**

È un gruppo costituito come segue:

- 1) il Dirigente Scolastico
- 2) il Collaboratore del Dirigente Scolastico
- 3) il Referente per il bullismo e il cyberbullismo (previsto dalla L. 71/2017)
- 4) l'Animatore Digitale
- 5) lo Psicologo della Scuola
- 6) i Referenti di Plesso dei diversi plessi (scuola primaria e secondaria di primo grado)
- 7) eventuali altre figure professionali (che lavorano nell'Istituto) nominate dal Dirigente Scolastico

Il team si occupa specificamente di collaborare con il Dirigente Scolastico coadiuvandolo specificamente nelle situazioni operative e d'emergenza. Interviene attivamente quando si verifica un episodio di bullismo collaborando nel:

- garantire l'attuazione del Protocollo
- valutare la gravità dei fatti
- attivare ove necessario i soggetti esterni competenti
- adottare i provvedimenti disciplinari nel rispetto della normativa.

I membri del team non svolgono funzioni disciplinari né istruttorie autonome, ma sempre coordinati dal Dirigente Scolastico.

### **5.4 Tavolo permanente Anti-bullismo e cyberbullismo**

È un gruppo costituito come segue:

- 1) Tutti i membri del Team Anti-bullismo
- 2) Uno dei rappresentante dei genitori al Consiglio di Istituto (normalmente il Presidente del Consiglio di Istituto)
- 3) Un rappresentante del personale ATA dell'Istituto nominato dal Dirigente Scolastico

Il Tavolo permanente si occupa specificamente di collaborare con il Dirigente Scolastico coadiuvandolo specificamente con un ruolo strategico e di monitoraggio. Ha una visione d'insieme sulla prevenzione nel lungo periodo collaborando in particolare nel:

- Monitorare il fenomeno nel contesto scolastico.
- Elaborare o aggiornare la ePolicy d'istituto (regole di prevenzione).
- Analizzare i risultati dei questionari sul clima scolastico.
- Progettare iniziative educative e formative.

## **6. Prevenzione (azioni a basso carico amministrativo)**

Le attività di prevenzione sono integrate nella didattica ordinaria e comprendono:

- educazione alla cittadinanza digitale;
- educazione all'uso consapevole delle tecnologie;
- promozione del rispetto reciproco e dell'inclusione;
- utilizzo di momenti di dialogo guidato in classe.

Non sono previste relazioni periodiche, report aggiuntivi o adempimenti formali non richiesti dalla legge.

## **7. Segnalazione degli episodi**

### **7.1 Modalità di segnalazione**

La segnalazione può essere effettuata da docenti, personale scolastico, studenti e famiglie. La segnalazione avviene in forma semplice e scritta, mediante comunicazione al Dirigente scolastico o al Referente.

### **7.2 Tutela della riservatezza**

Le segnalazioni sono trattate nel rispetto della normativa sulla privacy e con limitazione rigorosa dei soggetti coinvolti.

## **8. Gestione dell'evento**

### **8.1 Valutazione preliminare**

Il Dirigente scolastico, sentito il Referente, valuta natura dei fatti, reiterazione e impatto sulla vittima.

### **8.2 Interventi educativi immediati**

In caso di episodi non gravi: colloquio educativo con le parti; coinvolgimento delle famiglie; azioni di mediazione e responsabilizzazione.

### **8.3 Procedimenti disciplinari**

In presenza di condotte gravi o reiterate: applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto; finalità educativa e non meramente punitiva; garanzia del contraddittorio.

## **9. Rapporti con soggetti esterni**

Quando necessario, il Dirigente scolastico può attivare servizi sociali, ASL e servizi di supporto psicologico, forze dell'ordine nei casi previsti dalla legge. Tale attivazione avviene solo nei casi di effettiva necessità, evitando automatismi.

## **10. Documentazione essenziale**

La documentazione è ridotta allo stretto necessario e comprende: segnalazione iniziale; eventuali note interne; provvedimenti adottati. Non sono previsti fascicoli paralleli o archiviazioni ridondanti.

## **11. Monitoraggio e revisione**

Il Protocollo è oggetto di verifica periodica in sede di Collegio dei Docenti, esclusivamente ai fini migliorativi, senza obblighi di rendicontazione aggiuntiva.

### **11-bis. Clausola di salvaguardia ispettiva e di legittimità**

Il presente Protocollo è adottato quale atto organizzativo interno ai sensi dell'autonomia scolastica e costituisce misura idonea di prevenzione, vigilanza e tutela degli alunni.

L'Istituto Comprensivo dichiara che:

- le procedure in esso contenute rappresentano il livello essenziale e proporzionato di intervento richiesto dalla normativa vigente;
- l'assenza di adempimenti ulteriori rispetto a quelli espressamente previsti dalla legge non può essere interpretata come omissione, ma come scelta organizzativa coerente con i principi di efficienza, efficacia e buon andamento dell'azione amministrativa;
- il Protocollo non introduce obblighi non previsti da norme primarie o secondarie, né attribuisce responsabilità ulteriori rispetto a quelle definite dall'ordinamento.

In sede di eventuale verifica ispettiva, contenzioso o richiesta di accesso agli atti, il presente Protocollo costituisce atto di riferimento ufficiale per la valutazione della correttezza, congruità e legittimità delle azioni poste in essere dall'Istituto e dal Dirigente scolastico.

L'attuazione del Protocollo, documentata nei limiti essenziali previsti, è idonea a dimostrare l'adempimento degli obblighi di vigilanza, prevenzione e tutela, anche ai fini dell'esclusione di responsabilità per colpa in organizzando.

## **12. Entrata in vigore**

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data di approvazione ed è pubblicato sul sito istituzionale.



Istituto Comprensivo  
**FARA SABINA**



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
ISTITUTO COMPrensIVO FARA SABINA**

Piazza Della Libertà, 3 - 02032 PASSO CORESE (Rieti)

Tel: 0765/488008 Fax : 0765486788 e-mail : [RIIC827009@istruzione.it](mailto:RIIC827009@istruzione.it) PEC: [RIIC827009@pec.istruzione.it](mailto:RIIC827009@pec.istruzione.it)

web: <https://www.icfarasabina.edu.it>

Cod. Fisc: 80004830578

## ALLEGATO A – MODELLO DI SEGNALAZIONE (FORMA SEMPLIFICATA)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_, in qualità di  docente  personale  
scolastico  genitore/tutore  studente/studentessa

### SEGNALA

un episodio ritenuto riconducibile a comportamenti di bullismo/cyberbullismo o comunque lesivi della  
dignità personale, di cui si fornisce una descrizione sintetica:

---

---

---

Data dell'episodio (se nota): \_\_\_\_\_

Luogo / ambito (classe, online, altro): \_\_\_\_\_

La presente segnalazione è resa ai soli fini dell'attivazione delle procedure previste dal Protocollo di Istituto,  
nel rispetto della riservatezza.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

## ALLEGATO B – SCHEMA DI COLLOQUIO EDUCATIVO

Data del colloquio: \_\_\_\_\_

Partecipanti: \_\_\_\_\_

Oggetto del colloquio:

chiarimento educativo  prevenzione  responsabilizzazione  mediazione

Sintesi del colloquio (contenuti essenziali):

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Esito del colloquio:

- richiamo educativo
- accordo comportamentale
- coinvolgimento della famiglia
- ulteriore monitoraggio

Il colloquio ha avuto finalità esclusivamente educativa e preventiva, in coerenza con il Protocollo di Istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Firma del docente / Dirigente \_\_\_\_\_